

Candidatura di Gian Carlo Garfagnini per il Consiglio di Amministrazione (12 ottobre 2007)

Cari Colleghi,

giovedì 25 ottobre 2007 avranno luogo le elezioni delle componenti elettive del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

Quale sia la nostra attuale situazione è nota a tutti per quanto riguarda lo stato del bilancio; quel che adesso importa è che vi sia una chiara percezione dello stato delle cose ed una altrettanto precisa, convinta decisione a modificare l'odierna condizione e condurla ad un esito positivo. E questo è il punto di partenza essenziale, per portare avanti, costruttivamente, quanto è già stato fatto in questa direzione.

E' con questa convinzione che, aderendo alle sollecitazioni di alcuni colleghi, ho deciso di presentare la mia candidatura al Consiglio di Amministrazione, indicando, e sottoponendo alla vostra attenzione, alcuni punti che, in caso di successo, orienteranno il mio operato.

Come Presidente di Corso di laurea di uno tra i corsi storici della Facoltà di Lettere e Filosofia ho avuto modo di sperimentare nella pratica quanto sia essenziale per il nostro Ateneo la stretta collaborazione tra Dipartimento e Corso di Laurea o, per dirla in altri termini, tra didattica e ricerca. E' indubbio che una didattica di alta qualità, quale il nostro Ateneo è certissimamente in grado di esprimere, non può che essere il risultato e, insieme, lo stimolo per una ricerca di livello internazionale. E' quindi indispensabile non soltanto un attento ed equilibrato uso delle risorse che non penalizzi l'una o l'altra delle componenti dello studio universitario, ma piuttosto intervenga, in modo ragionevole ed attento alle necessità e alle esigenze contingenti, a favorire lo sviluppo di entrambe. Senza precludere il diritto a possibili avanzamenti di carriera, ora è soprattutto necessario impegnarsi per il reclutamento di giovani che consentano di portare avanti progetti già avviati o prospettare nuove iniziative e che garantiscano la sopravvivenza di settori disciplinari e insegnamenti che fanno parte della storia del nostro Ateneo e contribuiscono alla sua specificità nel panorama universitario italiano e internazionale.

E' in questo contesto che si inserisce l'aspetto della particolare attenzione da dedicare alla internazionalizzazione della ricerca, che può e deve significare una presenza sempre partecipe e fattiva (in progetti di ricerca originali o in compartecipazioni) nella collaborazione con tutti gli enti e le università che fanno parte della comunità scientifica. Tale collaborazione, e scambio tra partners, non potrà che favorire l'inserimento dei nostri laureati in altri paesi, senza che ciò significhi una "fuga di cervelli" ed una mera acquisizione di conoscenze "esterne" da parte nostra, ma una corretta e paritaria presenza nello sviluppo di programmi realmente globali e non nazionali. In questo, il ruolo dei dottorati di ricerca, la cui autonomia operativa unitamente al legame con le strutture di partenza costituisce un bene da salvaguardare, è essenziale.

Tra l'altro, a questi aspetti basilari del lavoro universitario si lega strettamente l'impegno per favorire il potenziamento e la semplificazione dei servizi agli studenti (e ciò significa mobilità, in loco ed all'estero, ma anche agibilità di biblioteche e di servizi informatici, oltre che più prosaicamente di disponibilità di mense, punti di ristoro e socializzazione), ai quali (ed alle loro famiglie) viene richiesto un sacrificio non indifferente per frequentare l'Università. Porre gli studenti nella miglior condizione possibile per completare, con successo, il percorso di studi non

può significare soltanto l'adempimento di un dovere nei loro confronti ma anche garantire al nostro Ateneo un risultato positivo in termini concreti e di immagine.

Il discorso sui servizi porta di necessità ad una riflessione sulla situazione del personale non docente dell'Ateneo. Si tratta di valorizzare le qualità e le attitudini del personale in servizio, equilibrando in quantità e qualità ed a seconda delle necessità, il loro lavoro nella convinzione che ciascuno è in grado di dare il meglio quando è motivato nei suoi interessi e nelle sue specificità. Mi rendo conto anche che in diversi settori sarebbero necessari incrementi, visto il crescente carico burocratico che riguarda tutte le componenti del mondo universitario, ma ogni considerazione di questo genere, e non solo in periodi di ristrettezze economiche, non può che partire da una attenta ricognizione ed eventuale redistribuzione dell'esistente.

Ultimo punto, ma non certo il meno importante, tra quelli che attengono alle competenze del Consiglio di Amministrazione del nostro Ateneo: la questione edilizia. A partire da una precisa ricognizione dello stato odierno della situazione, è necessario avviare gli opportuni provvedimenti a che il piano edilizio basato sugli accordi di programma statuiti con il Ministero proceda speditamente (con lo snellimento delle modalità attuative) nel rispetto delle compatibilità generali e senza creare intralcio allo svolgimento delle altre attività istituzionali dell'Ateneo, compendiabili, a mio avviso, nella "produzione" di laureati all'altezza delle sue tradizioni, che appartengono ad una "eccellenza" reale e storicamente identificata.

Tutto questo, naturalmente, deve fare i conti con la situazione di bilancio: quel che possiamo fare è concretamente determinato dalle risorse disponibili, e proprio perché queste sono scarse è indispensabile operare per una loro gestione trasparente ed equa, tanto più necessaria, ma anche produttiva in un momento di difficoltà. Se tutte le parti sono chiamate ad un'opera di razionalizzazione e ottimizzazione, e tutte per la parte di loro competenza vi contribuiscono, ci sono buone possibilità di riuscire a realizzare anche quanto non sembrava possibile.

Ringraziandovi per l'attenzione, vi prego di gradire i saluti più cordiali

Giancarlo Garfagnini

Curriculum (in breve).

Laureato nel 1971 in Storia della filosofia con una tesi in Storia della filosofia medievale, sono stato prima titolare di borsa del Ministero della Pubblica Istruzione, poi contrattista, quindi ricercatore; dal 1988 associato di Storia della filosofia medievale e dal 2000 professore ordinario.

Presidente del Corso di laurea in Filosofia per due mandati, e vicepresidente della Facoltà di Lettere e Filosofia nell'ultimo triennio, faccio attualmente parte del Comitato di gestione dello CSIAF.

Membro del Consiglio Scientifico della Società Internazionale per lo Studio del Medio Evo Latino, dell'Istituto Storico Italiano per il Medioevo e del Centro Internazionale di Cultura "Giovanni Pico della Mirandola"; socio della Società Italiana per lo Studio del Pensiero Medievale e della Società Dantesca Italiana; Segretario - Tesoriere del Comitato Nazionale per l'Edizione delle Opere di Girolamo Savonarola e Segretario della Commissione per il Corpus Philosophorum Medii Aevi dell'Unione Accademica Nazionale.